

Un orso trovato morto in val di Non

Probabile avvelenamento, ma si attende l'esito dell'esame autoptico

FLAVIA PEDRINI

Il corpo di un grosso esemplare di orso, un maschio adulto, è stato trovato ieri mattina in val di Non, lungo la strada provinciale che collega Lover e Sporminore. Il plantigrado, la cui caduta dalla rampa sovrastante è stata fermata dalla rete paramassi, è stato probabilmente avvelenato. Questo, almeno, fanno pensare i primi elementi raccolti - la presenza di bava bianca alla bocca, in primis, ma anche il fatto che sia rotolato «a peso morto» - anche se la conferma potrà arrivare solo all'esito dell'esame autoptico.

Nemmeno un anno fa, il 28 marzo 2015, sempre in val di Non, sopra Sporminore, era stato avvelenato un altro orso, M6, esemplare di otto anni. Nello stomaco del plantigrado era stato rinvenuto un pezzo di spago

identico a quello utilizzato per confezionare i bocconi avvelenati ritrovati in zona dai forestali.

E se è vero che due indizi non fanno una prova, con questo precedente, gli indizi salgono a tre. Qualcuno, in sostanza, potrebbe avere trovato il modo di eliminare in modo vigliacco e silenzioso gli orsi appena usciti dal letargo.

A dare l'allarme, ieri mattina, verso le 10.30, è stato un camionista in transito sulla strada, che ha notato il corpo dell'animale bloccato dalla rete paramassi. Sul posto sono arrivati subito gli agenti del corpo forestale provinciale (quelli della stazione di Denno). I primi accertamenti, come detto, fanno pensare che l'orso sia stato ucciso. «Vi sono alcuni elementi preliminari - evidenzia la stessa Provincia in una nota - che andranno eventualmente confermati con analisi necroscopiche,

che, che fanno ipotizzare che il decesso sia avvenuto per avvelenamento. Al riguardo sono in corso contatti con l'Istituto **zooprofilattico** delle tre Venezie».

L'ipotesi della morte accidentale, dunque, appare allo stato difficile.

«La caduta dell'orso è stata fermata dal paramassi, l'animale è caduto quasi a peso morto - evidenzia Claudio Groff, del Servizio foreste e fauna della Provincia di Trento - In modo preliminare e che va confermato con gli esami del caso, il fatto che sia stato accertato da chi è intervenuto che aveva bava alla bocca, fa pensare che l'esemplare possa essere stato avvelenato. Dall'altra - aggiunge - c'è il fatto che quella zona è stata interessata da un altro caso circa un anno fa. Di certo - sottolinea con rammarico - spero di essere smentito, perché l'avvelenamento resta un fatto vergo-

gnoso. Credo, e questo è il mio parere, che ci sia da vergognarsi, qualora sia confermata l'uccisione, che in Trentino ci siano persone capaci di compiere un simile gesto».

Nel caso precedente in zona erano stati rinvenuti anche alcuni bocconi avvelenati, causa peraltro della morte di alcuni cani. «Ci sono verifiche in corso - aggiunge Groff - oltre all'autopsia si farà certamente anche una ricerca sul terreno».

Il decesso dell'orso, privo di radiocollare, sarebbe avvenuto un paio di ore prima del rinvenimento della carcassa da parte del camionista. Il corpo dell'orso è stato quindi recuperato e caricato su un mezzo della Forestale. Nei prossimi giorni sarà sottoposto ad autopsia presso l'Istituto **zooprofilattico** delle Venezie di via Lavisotto, a Trento. L'esame genetico consentirà di risalire all'identità dell'esemplare.



L'orso trovato morto ieri mattina a bordo della strada provinciale che collega Lover e Sporminore. A sinistra il recupero della carcassa dell'animale e un primo piano della zampa dell'esemplare

IL GIALLO

Carcassa bloccata dalla rete paramassi. Il plantigrado aveva bava alla bocca

Un anno fa M6 ucciso sopra Sporminore: nel suo corpo trovato veleno

I plantigradi faranno meglio a stare alla larga dalla val di Non. Se le indagini sulla carcassa dell'esemplare trovato morto ieri mattina lungo la strada provinciale che collega Lover e Sporminore (in foto) confermeranno l'avvelenato, infatti, si tratterebbe del secondo caso. Meno di un anno fa, infatti, un altro

plantigrado era stato ucciso in val di Non. Si trattava di M6, trovato morto nella zona sopra Sporminore. L'esemplare era tra quelli muniti di radiocollare e proprio l'assenza di regolare segnale dal radiocollare aveva fatto scattare la verifica da parte degli operatori del Corpo Forestale. Il 28 marzo l'orso era

stato trovato morto. Erano quindi partiti gli accertamenti e qualche giorno dopo, all'esito dell'autopsia e poi degli esami tossicologici, l'amara scoperta: M6 era stato avvelenato. In zona erano stati rinvenuti anche alcuni bocconi e nello stomaco del plantigrado lo spago usato proprio per il loro confezionamento.

